

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2231 del 08/07/2016
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA; L.R. 21/04. DITTA OPERA GROUP S.R.L.. INSTALLAZIONE PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA SITO IN VIA PONTE BIANCO N. 20/22, 24/26 E 26/A IN COMUNE DI CAMPOSANTO (MO). (RIF.INT. N. 02860070362/74). QUINTA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2283 del 08/07/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno otto LUGLIO 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA **OPERA GROUP S.R.L.** -
INSTALLAZIONE PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE
COTTURA SITO IN VIA PONTE BIANCO N. 20/22, 24/26 E 26/A IN COMUNE DI
CAMPOSANTO (MO). (RIF.INT. N. 02860070362/74).

**QUINTA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare
il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n.
13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città
metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative
in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai
controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate, altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) –
recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti
dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) –
Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti
dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V^a circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e
riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni
Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11
ottobre 2004”;
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e
procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la D.G.R. n. 1159 del 21/07/2014 “Indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e
controllo degli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed, in particolare,
degli impianti ceramici”;

richiamata la **Determinazione n. 45 del 06/02/2013** di Rinnovo ed Unificazione atti
dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Modena alla Ditta OPERA
GROUP S.R.L., avente sede legale in via Martinella, 74 a Maranello (Mo), in qualità di gestore
dell’impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte
Seconda del D.Lgs. 152/06) avente sede produttiva in via Ponte Bianco, n. 20/22 (Stab.1) e n.
24/26 e 26/A (Stab.2) in Comune di Camposanto (MO);

richiamate le modifiche non sostanziale all'AIA suddetta rilasciate dalla provincia di Modena: **Det. n. 71 del 24/05/2013, Det. n. 235 del 24/07/2013, Det. n. 184 del 26/08/2013, Det. n. 24 del 19/02/2015 ed il nulla osta prot. 63335 del 25/06/2015;**

richiamata la **domanda di modifica non sostanziale AIA** presentata da Opera Group S.r.l., mediante Portale AIA- IPPC in data 27/05/2016 (assunta agli atti dal SAC ARPAE di Modena con prot. n. 9757 del 30/05/2016) con cui il gestore comunica l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali, dettagliate di seguito:

1. nello Stabilimento 1 è prevista la possibilità di utilizzare i due forni (FB4 ed FBN) per produzioni diverse, ovvero:
 - il forno FB4 per la produzione di bicottura, con una sola pressa per volta funzionante (PH5 o PH6) e il canale basso dedicato alla cottura del biscotto, il canale alto alla cottura del vetrato;
 - il forno FBN dedicato alla produzione di monocottura o gres in entrambi i canali (in questo modo potrebbero essere utilizzate contemporaneamente le 4 presse PH1-PH4).

Per realizzare la modifica richiesta sono necessari i seguenti interventi:

- l'emissione E3 è autorizzata per la filtrazione di 4 presse contemporaneamente (4 tra le 6 presenti); nella nuova configurazione rimarranno invariati portata e carico inquinante ed E3 verrà dedicata alla filtrazione di n.4 presse che funzioneranno contemporaneamente (PH1 a PH4) ed al dosaggio delle materie prime (buca di carico, nastri e silos stoccaggio materie prime);
- per le due presse dedicate alla bicottura (PH5 e PH6) verrà realizzata una nuova aspirazione (**E9**) con filtro dedicato (di cui è allegata la scheda filtro) collegato alle presse, alla tramoggia di carico ed ai silos di stoccaggio dell'atomizzato. Per l'emissione E9 sono proposti i seguenti limiti: portata pari a 30.000 Nmc/h, durata di 24 h/gg, altezza camino di 10,5 m, limite per "materiale particellare" pari a 20 mg/Nmc ed autocontrollo semestrale per portata e polveri;
- sarà modificata la zona di ingresso per il forno FB4. Dall'uscita delle presse PH5-PH6 le piastrelle verranno inviate al piano basso del forno, per la cottura del biscotto. Per la cottura del vetrato, all'ingresso forno biscotto (di fronte alla pressa PH5) verrà posizionata una macchina di scarico box. Dalla macchina di scarico il biscotto smaltato, proveniente dalle linee di smalteria SM4a e SM4b, potrà essere avviato al piano alto del forno FB4 per la cottura dello smalto. Il trasporto dall'uscita delle smalterie SM4 al box di scarico verrà realizzato modificando i percorsi degli LGV esistenti;
- la riorganizzazione dei silos di stoccaggio, in particolare: i silos a lato della linea di macinazione 1 verranno dedicati allo stoccaggio della miscela per monocottura (MP2); i silos "centrali" verranno utilizzati per lo stoccaggio della miscela per bicottura (MP3) ed i silos di fronte alla linea di macinazione 2 verranno dedicati allo stoccaggio dell'atomizzato (MP1);

2. attualmente le due linee di smalteria SM4a e SM4b presenti nello Stabilimento 1, dedicate alla bicottura, sono doppie (2 linee doppie, per un totale di 4 linee); è prevista la rimozione delle due linee centrali, ottimizzando le applicazioni presenti nelle due linee esterne. Non sono previste variazioni ai parametri autorizzati per il punto di emissione E10;
3. è prevista l'aggiunta di una nuova rulliera al forno termoretraibile esistente nello Stabilimento 1. Il forno rimarrà invariato;
4. è prevista, causa deterioramento e malfunzionamento, la sostituzione della pressa PH8 nello Stabilimento 2 con una pressa identica;
5. è prevista la realizzazione di un'area di stoccaggio per il CER 15.01.10* (taniche di inchiostro per le digitali) in un'area coperta, all'interno dello Stabilimento 2, a fianco delle aree dedicate allo stoccaggio delle maniche.

Il gestore precisa che le modifiche in progetto:

- non comporteranno variazioni della capacità massima autorizzata, ma porteranno ad un aumento della produzione effettiva rispetto agli anni passati;
- comporteranno un leggero incremento nei consumi elettrici (circa 4%) dovuti al funzionamento del nuovo filtro e ad una pressa funzionante in più;
- comporteranno un aumento dei consumi idrici e della produzione rifiuti di circa il 20% a seguito della maggiore produzione effettiva;
- rispetto ai flussi di massa autorizzati, a seguito dell'introduzione di un nuovo punto di emissione, si avrà un aumento del flusso legato al "materiale particellare" di circa il 9% rispetto a quello della 4^a modifica non sostanziale AIA;
- non sono previste variazioni di rilievo rispetto al rumore immesso nell'ambiente esterno. Il filtro sarà dotato di giunti antivibranti, silenziatore sul camino ed il motore sarà schermato da pannelli fonoassorbenti. Siccome la prossima valutazione d'impatto acustica è prevista come da Piano di Monitoraggio nel 2017, il gestore richiede di poter inviare la stessa (comprensiva di collaudo) con il report annuale 2017.

Nella domanda di modifica non sostanziale suddetta, infine, il gestore:

- rettifica la potenza dei 4 gruppi elettrogeni presenti in stabilimento, a seguito di verifiche agli stessi, specificando che non vi è stata alcuna sostituzione di tali gruppi elettrogeni, fornendo planimetria con l'ubicazione e tabella con dati di potenzialità corretti. La potenzialità totale si mantiene al di sotto di 1 MW (potenza totale 2191,6 kW);
- comunica i dati relativi alle due emergenze dei forni F5 e F6 (**E12/2 e E13/2**) dello Stabilimento 2 le quali sono esistenti ed a regime, ma non sono mai state specificate nel quadro delle emissioni autorizzate;

dato atto che in data 26/05/2016 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come "modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'Autorizzazione";

valutato che per il punto di emissione nuovo **E9** è necessario che il gestore effettui comunicazione di messa in esercizio ed a regime ed analisi in triplo per portata ed inquinanti; mentre, per le variazioni connesse agli altri punti di emissione non si ritiene necessaria nessuna comunicazione in quanto gli impianti continueranno a funzionare; pertanto, si demandano ulteriori verifiche in occasione dell'analisi dei dati del report annuale e della visita ispettiva programmata AIA;

preso atto:

- delle altre modifiche impiantistiche e logistiche dettagliate dal gestore e sopra riportate per le quali non si ritiene necessaria nessuna comunicazione specifica;
- delle precisazioni effettuate dal gestore in merito alla potenzialità dei gruppi elettrogeni ed ai raffreddamenti forni 5 e 6 dello Stab.2, che saranno inserite nell'AIA;

preso, inoltre, atto della documentazione pervenuta dal gestore alla Provincia di Modena il 11/05/2015 (assunta agli atti con prot. n. 47779), in adempimento alla prescrizione D2.2.8 dell'Allegato I dell'atto di Rinnovo AIA, relativa alla copia dei Rinnovi MOPPA 2888 e MOPPA3491 di "Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale ed igienico e assimilati" rilasciati dal Servizio tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po della Regione Emilia Romagna, in cui sono confermati i quantitativi di prelievo massimo annuale già dettagliati nell'Allegato I dell'AIA;

ritenuta accettabile la proposta del gestore di presentare la valutazione d'impatto acustico assieme al report 2017, nella quale sarà considerato anche il contributo della nuova sorgente E9;

verificato che:

- che la scheda filtro associata al punto di emissione E9 è conforme ai Criteri CRIAER;
- gli interventi in progetto non comporteranno alcuna variazione della capacità produttiva massima dello stabilimento;
- dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, rispetto all'atto di Rinnovo AIA, la variazione del flussi di massa relativo all'inquinante "materiale particolato" è minima (< 1%);
- le modifiche comunicate non comporteranno impatti significativi sulle altre matrici ambientali (materie prime, consumi energetici, rifiuti, bilancio idrico, rumore) e non si avranno variazioni rispetto ai livelli raggiunti dagli indicatori di performance specifici del settore;

ritenuto, altresì, opportuno che le registrazioni richieste alla Sezione D2.4 "Emissioni in atmosfera" dell'Allegato I dell'AIA e ss.mm. siano conservate per almeno 5 anni, siccome la scadenza dell'AIA a seguito di adeguamento normativo è stata posticipata al 05/02/2023;

ritenuto necessario, a seguito delle modifiche introdotte dalla L.R. n. 13 del 28/07/2015 alla L.R. n. 21/2004 richiamate in premessa, sostituire nella sezione prescrittiva della Determina di

Rinnovo AIA e suoi allegati, successive modifiche e relativi allegati i termini “Provincia di Modena” ed “ARPA di Modena – Distretto Competente” con “ARPAE di Modena”;

per maggiore chiarezza dell’atto autorizzativo, a seguito delle modifiche già autorizzate, della modifica richiesta e degli adeguamenti normativi, si ritiene necessario sostituire interamente le Sezioni A1, D ed E dell’Allegato I della Determinazione n. 45 del 06/02/2013 e ss.mm.; mentre le **Sezioni A2** “Informazioni sull’impianto” e **C** “Sezione di Valutazione Integrata Ambientale” dell’Allegato I dell’AIA e ss.mm. sono integrate con le modifiche e le valutazioni già descritte nei paragrafi precedenti;

verificato che le modifiche impiantistiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l’Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

reso noto che:

- il responsabile del sub-procedimento è il dr. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di ARPAE-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dr. Giovanni Rompianesi, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella “Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 474/C a Modena, e visibile sul sito web dell’Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate e di aggiornare l’Autorizzazione Integrata Ambientale di Rinnovo ed Unificazione atti rilasciata dalla Provincia di Modena con **Determinazione n. 45 del 06/02/2013 e ss.mm.** alla Ditta OPERA GROUP S.R.L., avente sede legale in via Martinella, 74 a Maranello (Mo), in qualità di gestore dell’impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura avente sede produttiva in via Ponte Bianco, n. 20/22 (Stab.1) e n. 24/26 e 26/A (Stab.2) in Comune di Camposanto (MO), come di seguito indicato:
 - a) i riferimenti “Provincia di Modena” ed “ARPA di Modena – Distretto Competente” presenti nelle prescrizioni della: Determina AIA suddetta e relativi allegati (Allegato I ed Allegato II),

successive modifiche non sostanziali e relativi allegati sono **sostituite con la dicitura “ARPAE di Modena”**;

b) le **Sezioni A2** “Informazioni sull’impianto” e **C** “Sezione di Valutazione Integrata Ambientale” dell’Allegato I dell’AIA e ss.mm. sono integrate con le modifiche e le valutazioni descritte nel presente atto di modifica;

c) le **Sezioni A1, D ed E** dell’Allegato I dell’AIA suddetta e successivi atti di modifica sono sostituite dalle rispettive sezioni riportate nell’allegato al presente atto di modifica.

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 45 del 06/02/2013 e ss.mm.**, rilasciate dalla Provincia di Modena;
- di fare salvo il disposto dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 45 del 06/02/2013 e ss.mm., per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia della presente autorizzazione alla Ditta Opera Group S.r.l., Comune di Camposanto – Uff. Ambiente per il tramite del SUAP dell’Unione dei Comuni Modenesi Area Nord;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 6 pagine e da n.1 allegato.

Allegato: ALLEGATO 5^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA OPERA GROUP S.R.L.

IL FUNZIONARIO UFFICIO AIA-IPPC
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
dr. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all’originale firmato digitalmente.

Data Firma

ALLEGATO 5^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA OPERA GROUP S.R.L.

- Rif.int. N. 02860070362/74
- sede legale in Via Martinella n.74 a Maranello (Mo) e sedi produttive in via Ponte Bianco, n. 20/22 (Stab.1) e n. 24/26 e 26/A (Stab.2) in Comune di Camposanto (MO);
- attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII – D.Lgs. 152/06, Parte Seconda)

A1 DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della Direttiva 2008/1/CE e D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia di Modena – ARPAE di Modena).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure, che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Opera Group S.r.l.).

Installazione

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa, anche quando condotta da diverso gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto tecnico dell'impianto a seguito della ristrutturazione impiantistica non richiede adeguamenti, pertanto, tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D2.1 finalità

1. La Ditta Opera Group S.r.l. – Stab.1 e Stab.2 Via ponte Bianco 20/22, 24/26 e 26/A di Camposanto è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente Sezione D. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'**ARPAE di Modena e Comune di Camposanto** **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - documentazione attestante il mantenimento della eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Provincia di Modena in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano **le sanzioni previste dall'art. 29-quatuordecies comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) all'ARPAE di Modena ed al Comune di Camposanto (MO). Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.
Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.
3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, informa l'ARPAE di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in *materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della *normativa in materia di valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della *normativa in materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena ed il Comune interessato in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'ARPAE di Modena.
6. Il gestore in occasione dei report annuali dovrà relazionare in merito all'andamento dei prelievi da pozzo e dei recuperi interni delle acque depurate i cui valori sono legati (soprattutto per lo Stab.2) all'attivazione o meno del bypass con saracinesca posto in corrispondenza del contatore delle acque depurate dello Stab.2, attivabile o meno in

funzione della tipologia di acque (depurate o da pozzo) presenti nella vasca di stoccaggio specifica nello Stabilimento 2. Inoltre, dovrà essere sempre incentivato il recupero interno dei reflui appena le condizioni di mercato lo permettono, al fine di salvaguardare la risorsa idrica.

D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.

A tal fine, il Gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3. In particolare, per quanto riguarda emissioni in atmosfera e scarichi idrici, le informazioni sulle analisi periodiche prescritte devono essere annotate utilizzando gli appositi "Format per la registrazione dei campionamenti periodici" di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 (Moduli A/1, A/2 e S/1), integrati dagli specifici Moduli dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla sopraccitata Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica.

D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate ed i limiti da rispettare sono quelli riportati nelle tabelle che seguono.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Stabilimento 1

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E1- Macinazione argilla linea 1 (n. 3 mulini)	PUNTO DI EMISSIONE N. E2 - Macinazione Argilla linea 2 (2 mulini)	PUNTO DI EMISSIONE N. E3 - Presse da PH1 a PH4 e dosaggio materie prime	PUNTO DI EMISSIONE N. E4 - Pulizia reparto macinazione e presse	PUNTO DI EMISSIONE N. E5 - Smaltatrici (SM1, SM2/1, SM2/2), macinazione smalti (parziale)
messa a regime	-	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	50.500	80.000	61.000	2.100	16.000
Altezza minima (m)	-	8	14	8	10	8
Durata (h/g)	-	24	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	20	20	20	20	10
Silice libera cristallina (mg/Nm ³) (*)	UNI 10568	5	5	5	5	5
Impianto di depurazione	-	Filtro a maniche	Filtro a maniche	Filtro a maniche	Filtro a maniche	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	-	Semestrale per portata, polveri	Semestrale per portata, polveri	Semestrale per portata, polveri	Semestrale per portata, polveri	Semestrale per portata, polveri

(*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E6 - Forno FBN – canale alto o basso	PUNTO DI EMISSIONE N. E7 – Filtro di processo (macinazione argilla linea 2)	PUNTO DI EMISSIONE N. E8 – Essiccatoio orizzontale ES4 (forno FBN)	PUNTO DI EMISSIONE N. E9 – Presse PH5-PH6 e dosaggio materie prime	PUNTO DI EMISSIONE N. E10 - smaltatrici SM4A e SM4B, laboratorio e macinazione smalti (parziale)
messa a regime	-	A regime	A regime	A regime	(*)	A regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	32.000	65.000	9.000	30.000	14.000
Altezza minima (m)	-	15	20	-	10,5	8
Durata (h/g)	-	24	12	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	5	20	-	20	10
Silice libera cristallina (mg/Nm ³) (**)	UNI 10568	-	5	-	5	5
Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723	0,5	-	-	-	-
Fluoro (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787	5	-	-	-	-
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)	50	-	-	-	-
Aldeidi (mg/Nm ³)	EPA-TO11 A / NIOSH 2016/ EPA 430 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	20	-	-	-	-
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 ; UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	200	-	-	-	-
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 ; UNI EN 14791 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	500 (#)	-	-	-	-
Impianto di depurazione	-	n.1 filtro a tessuto + calce	Filtro a maniche	-	Filtro a maniche	Filtro a maniche
Frequenza autocontrolli	-	<i>Trimestrale per portata polveri, F Semestrale per SOV, Aldeidi Annuale per NOx, Pb</i>	<i>Semestrale per portata, polveri</i>	-	<i>Semestrale per portata, polveri</i>	<i>Semestrale per portata, polveri</i>

(#) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

(*) Rif. **prescrizioni n. 3, 4 e 5**

(**) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E11 - Camino essiccatoio verticale ES1	PUNTO DI EMISSIONE N. E12/1 - Emergenza canale alto FBN	PUNTO DI EMISSIONE N. E12/2 - Emergenza canale basso FBN	PUNTO DI EMISSIONE N. 12/3 - Raffredd. canale alto e canale basso FBN	PUNTO DI EMISSIONE N. E12/4 - Raffredd. canale alto e canale basso FBN	PUNTO DI EMISSIONE N. E12/5 - Raffredd. Finale forno FBN	PUNTO DI EMISSIONE N. E13/1 - Emergenza inertizzatore FB4	PUNTO DI EMISSIONE N. E13/2 - Raffredd. Inertizzatore FB4
messa a regime	-	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI 10169	6.000	-	-	12.000	12.000	60.000	-	15.000
Altezza minima (m)	-	15	-	-	8	8	8	-	8
Durata (h/g)	-	24	-	-	24	24	24	-	24
Impianto di depurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E16 - Cottura (Inertizzatore FB4 e FBN)	PUNTO DI EMISSIONE N. E17- Forno Termoretraibile	PUNTO DI EMISSIONE N. E18 - Essiccatoio ES2	PUNTO DI EMISSIONE N. E19 - Essiccatoio ES3 (inertizz. FB4)	PUNTO DI EMISSIONE N. E20 - Scambiatore di calore	PUNTO DI EMISSIONE N. 21 - Sfiato silos polvere
messa a regime	-	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	44.000	200	6.000	9.000	25.000	200
Altezza minima (m)	-	15	8	15	15	15	8
Durata (h/g)	-	24	18	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	5	-	-	-	-	30
Silice libera cristallina (mg/Nm ³) (*)	UNI 10568	-	-	-	-	-	-
Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723	0.5	-	-	-	-	-
Fluoro (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) - UNI 10787	5	-	-	-	-	-
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)	50	-	-	-	-	-
Aldeidi (mg/Nm ³)	EPA-TO11 A / NIOSH 2016/ EPA 430 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	20	-	-	-	-	-
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878; UNI EN 14792 - Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	200	-	-	-	-	-
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393; UNI EN 14791 - Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	500 (#)	-	-	-	-	-
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto + calce	-	-	-	-	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	-	Trimestrale per portata, polveri, F Semestrale per SOV, Aldeidi Annuale per NOx, Pb	-	-	-	-	-

(#) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

(*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h

Stabilimento2

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E1 Carico atomizzato – silos di stoccaggio	PUNTO DI EMISSIONE N. E2 Supero pulizia pneumatica reparti presse e materie prime	PUNTO DI EMISSIONE N. E3 Presse PH9 e PH10 – Smalterie SM1 e SM2	PUNTO DI EMISSIONE N. E4 Presse PH7 e PH8 – Smalterie SM3 e SM4	PUNTO DI EMISSIONE N. E5 - Cottura (forni F5 e F6)
messa a regime	-	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	14.500	900	40.000	40.000	60.000
Altezza minima (m)	-	11	11	11	11	15
Durata (h/g)	-	24	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nm ³)	UNI EN 13284-1	30	30	10	10	5
Silice libera cristallina (mg/Nm ³) (*)	UNI 10568	5	5	5	5	-
Piombo (mg/Nm ³)	UNI EN 14385 - ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723	-	-	-	-	0,5
Fluoro (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) - UNI 10787	-	-	-	-	5
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nm ³)	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)	-	-	-	-	50
Aldeidi (mg/Nm ³)	EPA-TO11 A / NIOSH 2016/ EPA 430 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	-	-	-	-	20
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878; UNI EN 14792; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	-	-	-	-	200
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393; UNI EN 14791; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	-	-	-	-	500 (#)
Impianto di depurazione	-	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	-	Semestrale per portata, polveri	Semestrale per portata, polveri	Semestrale per portata, polveri	Semestrale per portata, polveri	Trimestrale per portata polveri, F Semestrale per SOV, Aldeidi Annuale per NOx, Pb

(#) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

(*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E6 - Essiccatoio ES1	PUNTO DI EMISSIONE N. E7 - Essiccatoio ES2	PUNTO DI EMISSIONE N. E9 - Essiccatoio ES4	PUNTO DI EMISSIONE N. E8 - Essiccatoio ES3	PUNTO DI EMISSIONE N. E10 - Scambiatore di calore
messa a regime	-	A regime				
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	8.000	8.000	3.500	3.500	25.000
Altezza minima (m)	-	22	22	13	13	15
Durata (h/g)	-	24	24	24	24	24
Impianto di depurazione	-	-	-	-	-	-

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E11 - Forno termoretraibile	PUNTO DI EMISSIONE N. E12 - Raffredd. forno F5	PUNTO DI EMISSIONE N. E12/2 - Emergenza forno F5	PUNTO DI EMISSIONE N. E13 - Raffredd. forno F6	PUNTO DI EMISSIONE N. E13/2 - Emergenza forno F6
data messa a regime	-	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nm ³ /h)	UNI 10169	1.500	34.000	-	34.000	-
Altezza minima (m)	-	7	13	13	13	13
Durata (h/g)	-	24	24	-	24	-
Impianto di depurazione	-	-	-	-	-	-

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

2. Il Gestore dell'impianto è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà ed uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato **almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.**

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente** passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

- Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui

pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. **Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione** con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su

metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM,
- metodi normati e/o ufficiali,
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (ARPAE). Inoltre, per gli inquinanti riportati potranno essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonchè altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

3. La Ditta deve comunicare **la data di messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati (**E9 – Stab.1**) **almeno 15 giorni prima** a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Camposanto (MO). Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.
4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Camposanto (MO) **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati, **i dati relativi alle emissioni, ovvero, i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**, in particolare:
 - relativamente al punto di emissione **E9 – Stab.1** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime degli impianti (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda) per portata e inquinanti;
5. Nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente all'ARPAE di Modena ed al Comune di Camposanto (MO) le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

6. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti d'abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata con modalità documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di Controllo, **per almeno per 5 anni**. Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (completa di tutte le informazioni previste) da:
 - annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
 - stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).

7. I filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale. Per gli impianti **funzionanti a ciclo continuo (forni)**, i suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore grafico/elettronico in continuo. Le registrazioni, su supporto cartaceo o digitale, devono funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di ferie e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari, nonché, indicazione della data del giorno. In caso di registrazione cartacea deve essere indicata anche la data d'inizio e fine rullino.

Tali registrazioni devono essere tenute a disposizione per **almeno per 5 anni**.

È concessa l'**esenzione dall'obbligo di installazione del misuratore di pressione differenziale per l'emissione E21 Stab.1** (corrispondente allo sfiato silos raccolta polveri, provvisto di filtro a tessuto) alle **seguenti condizioni**:

- a) **l'accesso al punto di emissione e alla struttura e deve essere garantito in sicurezza all'Ente di Controllo, anche in assenza di strutture fisse;**
- b) **i limiti di emissione fissati nel presente provvedimento hanno valore fiscale e giudizi in merito all'attendibilità delle misure in fase di controllo, insieme ad eventuali proposte di adeguamento, sono di esclusiva competenza di ARPAE;**
- c) **con periodicità almeno semestrale la Ditta deve eseguire ispezioni di verifica dello stato di conservazione ed efficienza del filtro non soggetto ad obbligo di autocontrollo; i risultati delle ispezioni periodiche e straordinarie devono essere annotati e sottoscritti sul registro aziendale.**

PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE

8. Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con una periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso, il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive al malfunzionamento**. Nel caso specifico di anomalie del funzionamento e/o guasti degli impianti di abbattimento delle emissioni calde, qualora il ripristino delle condizioni autorizzate si protragga oltre le 12 ore, il gestore deve comunque fermare l'impianto industriale limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore o comunque portarlo a condizioni di funzionamento tali da garantire il rispetto dei limiti fissati (ad es. mancato carico delle piastrelle per forni in brandeggio).

Il gestore deve comunque **sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come indicate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché, in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

9. Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione

fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) all'ARPAE di Modena **entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso**, indicando:

- il tipo di azione intrapresa;
- l'attività collegata;
- data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

A questo proposito, si precisa che:

- a) per tutte le **emissioni fredde**, è escluso l'obbligo di comunicazione, in considerazione del fatto che, qualora si verifichi un arresto del funzionamento degli impianti di captazione ed abbattimento, non è realisticamente possibile che venga proseguita l'attività dell'impianto produttivo a monte. Rimane comunque valido l'obbligo di registrare il verificarsi dell'evento su apposito registro entro il termine di una settimana;
- b) in caso di anomalie di impianti associati ad **emissioni calde di durata superiore a 1 ora**, è escluso l'obbligo di comunicazione nei seguenti casi:
 - I. si sia verificato che non c'è stato superamento dei valori limite fissati;
 - II. il malfunzionamento non riguarda dispositivi o parti dell'impianto da cui dipende il processo di depurazione dei fumi (ad es. è limitato a inceppamento/esaurimento della carta del rullino di registrazione o a esaurimento dell'inchiostro del pennino di registrazione);
 - III. date le circostanze in cui si verifica l'anomalia, gli apparecchi coinvolti e gli interventi effettuati, il gestore è in grado di dimostrare che si può ragionevolmente escludere il superamento dei limiti.

Il gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

10. Le informazioni relative alle analisi periodiche delle emissioni in atmosfera devono essere annotate sugli appositi "Format per la registrazione dei campionamenti periodici – Emissioni in atmosfera" di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 e sul Modulo n° 6 dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla medesima Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica. I medesimi devono essere compilati in ogni loro parte. I medesimi dati devono essere inviati annualmente all'ARPAE di Modena, utilizzando le modalità di autenticazione previste dalla firma digitale, in concomitanza con l'invio del report annuale (30 aprile). In alternativa, potranno essere fatti pervenire in forma cartacea corredata da firma del Legale Rappresentante della Ditta.
11. I certificati analitici relativi agli autocontrolli e la documentazione relativa ad ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento devono essere mantenuti presso l'Azienda a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni.
12. La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni e nel Piano di Monitoraggio è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni.
13. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE Modena entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art. 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.
14. I sistemi di raffreddamento devono essere gestiti in modo da causare il minimo trascinarsi possibile degli inquinanti tipici del processo di cottura.
15. I forni devono essere dotati di sistemi di controllo con registrazione del **funzionamento degli stessi**. Tali registrazioni dovranno essere effettuate su supporto cartaceo con durata

almeno mensile, garantendo la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri con rigoroso rispetto degli orari, riportando giornalmente la firma della direzione di stabilimento (o dell'incaricato delegato allo scopo) e la data del giorno oltre, ovviamente, a quelle di inizio e fine rullino.

In alternativa, le registrazioni relative al funzionamento dei forni potranno essere effettuate su supporto digitale, a condizione che il manuale tecnico del forno redatto dal costruttore garantisca che i dati non sono in alcun modo manipolabili a posteriori da parte dell'Azienda e che sono prontamente disponibili in caso di richiesta da parte dell'Autorità di Controllo. Il gestore è comunque tenuto ad attivare una **procedura che garantisca la stampa su supporto cartaceo delle registrazioni relative al funzionamento dei forni (riportando su ciascuna stampa la firma della direzione di stabilimento o dell'incaricato delegato allo scopo) in caso di:**

- **fermata del filtro di depurazione per manutenzione o guasti accidentali**, qualora si deduca che la fermata possa **superare la durata di 12 ore**, attivando la stampa simultaneamente alla fermata del filtro ed interrompendola al ripristino delle condizioni di esercizio autorizzate. Se la fermata comporta anche lo spegnimento del forno (totale o riduzione di temperatura fino allo stato di "brandeggio"), la stampa può avvenire limitatamente alla fase di arresto e riavvio del medesimo;
- **fermate del filtro per ferie e/o altri eventi di carattere produttivo** (ad es. cassa integrazione), **limitatamente o simultaneamente ai tempi della fase di arresto e di riavvio del forno.**

Le registrazioni e le relative eventuali stampe devono essere tenute a disposizione per almeno per 5 anni.

16. Il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto.
17. L'Azienda è tenuta ad **effettuare pulizie periodiche dei piazzali** al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri.
18. Il gestore, al fine di ridurre i problemi legati a rumore, vibrazioni e polveri diffuse, dovrà individuare le migliori modalità per informare corrieri e fornitori rispetto al corretto utilizzo della viabilità di accesso all'impianto. Tali modalità dovranno essere riscontrabili.

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza l'impianto di depurazione in Stab.1, vasca interrata in cemento armato di raccolta delle acque reflue e depurate dello stab.2 e relativi dispositivi, gli impianti ad ossidazione totale per il trattamento dei reflui domestici;
2. tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente via PEC e/o fax e/o posta all'ARPAE di Modena. I medesimi devono essere sigillabili in modo tale da impedirne l'azzeramento;
3. I pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché, accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni;
4. **è consentito lo scarico dei reflui domestici, con impianto ad ossidazione totale, in acque superficiali nel rispetto:**
 - a) **dei parametri e dei limiti riportati in Tab. D della D.G.R. 1053/2003 per l'impianto n.1 (Stab.1) confluyente nello scarico finale S5;**
 - b) **delle indicazioni di cui alla D.G.R. 1053/2003 per l'impianto n. 2 (Stab.1) confluyente nello scarico finale S5, per l'impianto n.3 (Stab.2) confluyente nello scarico finale S2 e per l'impianto n. 4 (Stab.2) confluyente nello scarico finale S4;**

5. l'analisi per lo scarico derivante dell'impianto ad ossidazione n.1 deve essere effettuata nel pozzetto subito a valle dell'impianto stesso, prima del collegamento con la rete interna delle acque bianche;
6. è sempre consentito lo scarico delle acque meteoriche da pluviali e piazzale in acque superficiali;
7. la presente AIA non autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi è **vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato**);
8. il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica (competenza del Servizio Tecnico di Bacino – Regione Emilia Romagna).

D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche dell'impianto di depurazione, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo;
2. Non sono ammessi depositi di materiali in genere su pavimentazione permeabile che possano dare luogo a contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano;
3. rispettare i seguenti limiti tenendo conto delle diverse classificazioni acustiche delle UTO confinanti con il sito:

Zonizzazione	Classe	Limite Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Limite differenziale
Area Stabilimento Opera Group S.r.l	V	70	60	5 dB (diurno) 3 dB (notturno)
Aree esterne al perimetro dello Stabilimento Opera Group S.r.l, in Comune di Camposanto	III	60	50	5 dB (diurno) 3 dB (notturno)
Aree esterne al perimetro dello stabilimento Opera Group S.r.l in Comune di San Felice sul Panaro, lato nord, nord-est	III	60	50	5 dB (diurno) 3 dB (notturno)

4. utilizzare i seguenti punti di misura (rif. valutazione impatto acustico 2011) per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose:

Punto di misura (*)	Descrizione
1	Ricettore posto a sud est
2	Ricettore posto a sud
3	Ricettore posto a sud ovest
4	Ricettore posto a ovest
5	Ricettore posto a nord ovest
6	Ricettore posto a nord
7	Ricettore posto a nord est
8	Ricettore posto a est

(*) i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di ricettori sensibili più vicini alle sorgenti o di modifiche impiantistiche.

5. Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

D2.8 gestione dei rifiuti

1. E' consentito il deposito temporaneo di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento, che all'esterno (area cortiliva), purché, collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.
2. La calce esausta (codice CER 101209) deve essere stoccata al riparo degli agenti atmosferici, in appositi contenitori con idonee caratteristiche.
3. I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato;
4. Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, le aree e/o i recipienti, fissi o mobili di stoccaggio, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe indicanti il relativo codice CER, descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc);
5. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.
6. Sono consentite le attività di recupero in procedura semplificata (art. 216 D.Lgs. 152/06 Parte Quarta e ss.mm. – D.M. 05/02/98 modificato con D.M. 186/06) come da **Allegato II alla 1^a modifica AIA** rilasciato dalla Provincia di Modena (**CAP003 - prot. n.57670 Classif. 09-11-06/fasc.273/2011 del 24/05/2013**);

D2.9 energia

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità operative già adottate dalla Ditta.
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima ARPAE di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'impianto

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva dovrà anticipatamente comunicarlo tramite PEC o raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Camposanto (MO) con congruo anticipo. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli effettuati dall'azienda ma, il gestore dovrà comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE di Modena provvederà, comunque, ad effettuare la propria visita ispettiva programmata al fine della verifica dello stato dei luoghi, stoccaggio materie prime e rifiuti, ecc... con la cadenza prevista dal piano di monitoraggio in essere.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Camposanto (MO) la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
3. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo

conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

4. In ogni caso il gestore dovrà provvedere:
 - a lasciare il sito in sicurezza;
 - a svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.
5. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a **nulla osta** scritto dell'ARPAE di Modena che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

D3.1.1. Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Ingresso di materie prime per supporto (materie prime per impasto)	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Ingresso in stabilimento di Atomizzato da terzi	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Ingresso di materie prime per smalti	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Ingresso in stabilimento di materie prime additivi	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo reagenti per impianti depurazione aria e acqua	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Prodotto finito versato a magazzino	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.2. Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Prelievo di acque da pozzi per usi industriali (*)	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Prelievo di acque da acquedotto per usi industriali (**)	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Acque reflue inviate al depuratore dello stabilimento 1	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Acque depurate in ingresso allo Stabilimento 2	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale

(*) la Ditta dovrà provvedere alla registrazione delle letture dei contatori sia del pozzo a servizio dello Stab.1, che del pozzo a servizio dello Stab.2.

(**) qualora non si ricorra a tale tipologia di utilizzo, registrare comunque la lettura nulla.

D3.1.3. Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Consumo di energia elettrica prelevata da rete	contatore energia elettrica (tipo GME)	mensile	Triennale	elettronica o cartacea	annuale

D3.1.4. Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Consumo totale di gas metano	contatore gas	mensile	Triennale	elettronica o cartacea	annuale

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	
Portata e Concentrazione degli inquinanti	autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	STAB. 1	Emissione: E6 – E16 <u>Trimestrale</u> per portata, Polveri, F <u>Semestrale</u> per SOV, Aldeidi <u>Annuale</u> per NO _x , Pb Emissioni E1, E2, E3, E4, E5, E7, E9, E10 <u>Semestrale</u> per portata, Polveri	Triennale - uno sui forni -uno a scelta tra le rimanenti	cartacea su rapporti di prova ed elettronica e/o cartacea su modulistica di cui alla D.G.R. 152/2008	annuale
		STAB. 2	Emissione: E5 <u>Trimestrale</u> per portata, Polveri, F <u>Semestrale</u> per SOV, Aldeidi <u>Annuale</u> per NO _x , Pb Emissioni E1, E2, E3, E4 <u>Semestrale</u> per portata, Polveri			
Temperatura di funzionamento dei forni di cottura	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	continua		Triennale	Cartacea su rullini o elettronica mediante software e stampa dei periodi di fermata	---
Sistema di controllo (Δp) di funzionamento degli impianti di abbattimento dei forni	Controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera		Triennale	cartacea su rullini	annuale
Sistema di controllo (Δp) di funzionamento degli impianti di abbattimento	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera		Triennale	-	-
Verifica stato conservazione ed efficienza filtri a tessuto esentati da obbligo di misuratore di Δp	ispezione di verifica	almeno semestrale		Triennale	Cartacea su apposito registro	-
Titolazione calce esausta	analisi chimica	1. almeno mensile 2. a seguito di anomalie nelle condizioni di funzionamento dell'impianto		Triennale con verifica certificati analisi	Elettronica o Cartacea	annuale

Funzionamento scarico delle polveri dai filtri	controllo visivo delle parti in movimento e dei livelli di riempimento dei big bag di contenimento polveri	giornaliera	Triennale	-	-
---	--	-------------	-----------	---	---

D3.1.6. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

L'Azienda non ha scarichi industriali.

Relativamente al solo scarico derivante dall'impianto ad ossidazione totale n.1 di reflui domestici in acque superficiali (Cavo Vallicella), deve essere effettuato il seguente piano di monitoraggio e controllo:

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	TRASMISSIONE REPORT
		Gestore	ARPAE		
Solidi sospesi totali, BOD₅, COD, azoto ammoniacale, grassi e oli animali/vegetali	analisi chimica	Annuale	all'occorrenza	registro cartaceo degli interventi	Annuale

(*) da effettuare nel pozzetto a valle dell'impianto prima dell'unione dei reflui domestici con le acque meteoriche.

Per gli scarichi dei restanti impianti ad ossidazione totale è richiesto il solo rispetto delle indicazioni di cui alla D.G.R. 1053/2003, a condizione che il numero di Abitanti Equivalenti rimanga < 50.

D3.1.7. Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

Nell'impianto è presente nello Stabilimento1 un impianto di depurazione dei reflui aziendali, nello Stabilimento2 una vasca interrata di cemento armato per la raccolta dei reflui da depurare e delle acque depurate provenienti dallo Stabilimento 1. Inoltre, sono presenti diversi impianti ad ossidazione totale per il trattamento dei reflui domestici.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Funzionamento impianto di trattamento acque produttive(Stab.1), impianto stoccaggio reflui da depurare e depurati (Stab.2) e impianti ad ossidazione per reflui domestici	controllo visivo	Procedura interna	---	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
	verifica di funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	Triennale		annuale

D3.1.8. Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	no	qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico	Triennale	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche (*)	Quinquennale o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche	Quinquennale con verifica a campione delle misure se necessario	relazione tecnica (**) di tecnico competente in acustica	quinquennale

(*) utilizzare i punti di misura prescritti al punto 4 della Sezione D2.7

(**) Da inviare all'ARPAE di Modena e Comune di Camposanto. La relazione da inviare nel 2017 (report annuale) dovrà considerare anche il contributo della nuova sorgente E9 aggiunta con il presente atto di modifica (collaudo).

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Quantità di rifiuti prodotti inviati a recupero o a smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti prodotti conservati in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	-
Quantità di rifiuti recuperati da terzi suddivisa per codice CER (comunicazione art. 216 D.Lgs. 152/06 e ss.mm)	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo (anche per messa in riserva - comunicazione art. 216 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.)	controllo visivo	Giornaliera	Triennale	-	-
Corretta separazione dei rifiuti prodotti e ritirati da terzi per tipi omogenei nelle rispettive aree contenitori (per rifiuti in deposito temporaneo e in messa in riserva ISCR CAP003)	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	Triennale	-	-

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Verifica di integrità di vasche interrato e non e serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	MODALITÀ DI CALCOLO	REGISTRAZIONE	REPORT Gestore (trasmissione)
Fattore di riciclo dei rifiuti/residui generati dal processo	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Incidenza del materiale di riciclo sulla composizione dell'impasto	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Fattore di riutilizzo (interno o esterno) delle acque reflue	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Rapporto consumo / fabbisogno	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Consumo idrico specifico medio	m ³ /1000 m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Consumo specifico totale medio di energia per unità di prodotto versato a magazzino	GJ/t	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Fattore di emissione di materiale particellare	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Fattore di emissione di composti del fluoro	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale
Fattore di emissione dei composti del piombo	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea ed Elettronica su server	Annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

<i>E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE</i>

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'impianto.
2. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
3. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto
4. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
5. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'impianto.
6. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria l'annotazione di cui al precedente punto D2.4.6.
7. Il gestore dovrà mettere in opera tutti quegli accorgimenti e dispositivi che consentano un uso legittimo dell'acqua onde evitare gli sprechi.
8. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
9. L'Azienda deve tenere apposito registro nel quale annotare le operazioni di estrazione periodica dei fanghi e di manutenzione dell'impianto ad ossidazione totale.
10. Qualora si abbia una modifica del carico globale di abitanti equivalenti (per i restanti impianti ad ossidazione per cui non è richiesta l'analisi annuale) che comporti un valore di A.E >50, è consentito lo scarico in acque superficiali (Cavo Vallicella) di acque per usi domestici nel rispetto dei limiti della **tabella D della D.G.R. 1053/2003**. Tale aumento dovrà essere preventivamente comunicato tramite lettera raccomandata a/r o fax o PEC ad ARPAE di Modena.
11. Qualora l'area di insediamento dell'impianto venga servita di pubblica fognatura raggiungibile, la ditta dovrà provvedere ad allacciarsi al collettore per quanto riguarda le

proprie acque nere previa comunicazione, a mezzo di lettera raccomandata a/r o fax o PEC, e trasmissione del relativo progetto ad ARPAE di Modena.

12. Il gestore deve mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive.
13. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario.
14. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
15. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
16. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata all'ARPAE di Modena entro i successivi 30 giorni.
17. Il gestore è tenuto a procedere alla verifica dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto dei fabbricati secondo i criteri tecnici esposti nelle Linee guida della Regione Emilia Romagna in materia.

IL FUNZIONARIO UFFICIO AIA-IPPC
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
dr. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. 20 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.